

Sailetto Parla



Circolo
ACLI
Sailetto

Periodico di informazione sailetta

Anno XXI - N° 64 maggio - dicembre '23

Imagine all the people
Sharing all the world...

Imagine all the people
Living life in peace...



Vi invitamo

*Sabato 23 dicembre ore 17
nella Sala Civica di Sailetto per un
brindisi augurale sotto l'albero di Natale*

*Sarà anche l'occasione per commentare
insieme gli articoli di SailettoParla
e raccogliere consigli per il futuro*

Buone feste dalla Redazione!

*In questo tempo caratterizzato da violenza e
guerre, facciamo volare sul mondo la colomba
portatrice di pace.*

*E' fatta di aria, di luce, di terra, di acqua, al suo
interno una persona ... porta l'ulivo. Al suono di
"Imagine" di John Lennon*

"Immagina un mondo senza possesi.

*Mi chiedo se ci riesci,
senza necessità di avidità o fame.*

Una fratellanza di uomini.

*Immagina che la gente condivida
il mondo intero...*

*puoi dire che sono un sognatore
ma non sono il solo.*

*Spero che ti unirai anche tu un giorno
e che il mondo viva come un'unica cosa..."*

*Questo è l'augurio e la speranza che vogliamo
condividere con i lettori di SailettoParla*

Riflessioni Le chiese tra devozione e arte: il caso di Sailletto

a cura del Prof. Carlo Prandi



Scrivendo Antonio Paolucci – già Sovrintendente alle Belle Arti di Mantova e successivamente Direttore dei Musei Vaticani – che l'Italia è un "museo diffuso". In realtà, quale che sia, ad esempio, la chiesa in cui si entra nel nostro Paese, anche presso piccole frazioni o borghi sperduti sulle montagne, si troverà sempre almeno un affresco recuperato, o una tela, o un altare con caratteri stilistici per i quali essa entra a far parte del patrimonio artistico italiano. Le chiese sono dunque anche dei musei che, peraltro, visto le arie che tirano, costringono i parroci a tenerle chiuse, salvo i giorni, se non gli orari, in cui si svolgono le funzioni religiose, perché i ladri non fanno più distinzione tra chiese e case private.

Ma non sempre una chiesa contiene opere d'arte degne di essere catalogate e visitate come tali. Spesso vi si trovano quadri e statue (di varia fattura) che svolgono esclusivamente le funzioni per le quali sono state collocate in cappelle e nicchie verso cui più che l'attenzione estetica viene rivolta la devozione tradizionale verso la Madonna o i santi dotati di facoltà taumaturgiche. Ciò significa che chi entra in chiesa, in generale ha due percorsi da seguire. Essi non sono necessariamente disgiunti, ma possono sovrapporsi a seconda delle intenzioni del visitatore. Un esempio tipico è dato dal duomo romanico di Trento, non certo privo di opere d'arte (ovviamente a soggetto religioso). All'entrata, immediatamente sulla destra, si trova una Madonna costituita, come usava nel '6-700, da un manichino da cui escono il viso, dolcissimo, e le mani, avvolta sino ai piedi da una splendida veste di seta verde-smeraldo. Non appartiene certamente alle opere d'arte del duomo, tuttavia, la quantità di lumini e candele che la circondano – lasciando da parte i fiori ed altre attestazioni di fede – da

un paziente conteggio compiuto un giorno che ne avevo il tempo – possono raggiungere il numero di circa 600. Si tratta di un esempio tipico di immagine sacra intorno alla quale i fedeli hanno costruito una specie di zona-santuario a finalità esclusivamente devozionale. Il duomo di Trento, come tutte le grandi chiese storiche, è ricco di opere d'arte, ma queste sono pressoché prive di luci

distinti.

La chiesa di Sailletto, nei suoi limiti, non sfugge a questa distinzione.

Se uno studioso si occupa di pittori mantovani della Controriforma non potrà non passare per Sailletto, la cui chiesa custodisce sia l'opera di Giuseppe Bazzani (1690-1769), che funziona da

pala d'altare, la quale raffigura l'incontro, avvenuto nel 452 a Governolo, tra il papa Leone Magno e Attila, capo degli Unni, che fu convinto dal pontefice a non marciare su Roma, sia l'opera di un pittore mantovano contemporaneo del Bazzani e notevolmente rivalutato negli ultimi decenni – Francesco M. Raineri, detto "lo Schivenoglia" (1676-1758) – dal titolo "San Sebastiano". Nel suo aureo libretto in cui percorre la storia della chiesa di Sailletto (Bottazzi, Suzzara 1989, ristampa 2015), Lino Casaletti enumera – a parte l'oggettistica sacra e i paramenti – altre opere pittoriche ivi presenti: "Strage degli innocenti" (sec. XVII), "Morte di S. Giuseppe" (sec. XVIII) e, infine "Misteri del Rosario" (15 dipinti ovali [di notevole fattura] – sec. XVIII. Nell'introduzione all'elenco, l'autore, di cui non si può non sottolineare la precisione delle ricerche, in due righe puntualizza inconsapevolmente proprio la distinzione sulla quale

abbiamo fissato l'attenzione sin dall'inizio: «La Chiesa di Sailletto possiede altre statue e tele di scarso valore, non attribuibili ad autori [noti]; ma di valenza devozionale indubbia» (p. 64).

Nell'elenco compare anche, come abbiamo già osservato, l'altare dei "15 Misteri" (secondo a sinistra). Nella sua struttura monumentale, il baricentro è costituito dalla Madonna con Bambino (in altri casi, con la corona del rosario tra le mani), da sempre protagonista



Altare dei 15 Misteri - Chiesa di S. Leone Magno in Sailletto

votive anche se si tratta di autori che stanno sui libri di storia dell'arte. In certe chiese – ad es. la Basilica del Santo di Padova o la chiesa di S. Maria Novella a Firenze – con una fune a rettangolo che fa da transenna si sono separate la zona interna, destinata a chi segue le funzioni religiose, dalla zona esterna, che segue le pareti ricche di opere d'arte, dove transitano prevalentemente i turisti e quanti sono interessati all'itinerario artistico. I due itinerari in tal caso sono



Primo mistero - Annunciazione

degli altari di questa fattura, ma nel libretto di Casaletti viene citato a parte rispetto alle opere di valore artistico riconosciuto (e per di più firmate). In realtà l'altare dei 15 Misteri possiede pure una sua dignità artistica. La costruzione di questi altari iniziò con la fondazione delle Confraternite del Santo Rosario, risalente al 1476 con decreto del papa Sisto IV, la cui funzione fu appunto la diffusione

del Rosario come principale atto devozionale nei confronti della Madre di Cristo. Il corpo centrale dell'attuale chiesa di Sailletto fu costruito tra il 1752 e il 1758 (mentre gli altri "corpi di fabbrica" furono terminati nel 1788) ed essendosi costituita, come ricorda Casaletti, che pubblica pure il documento, nel 1748 la «Confraternita della SS. Cintura e della Beata Vergine Maria della Consolazione», è probabile che la cappella dei 15 Misteri fosse parte integrante del progetto originario. Per ovvie ragioni di spazio lasciamo da parte la storia/leggenda della Madonna della Cintura, di cui esistono varie attraenti narrazioni, e fissiamo l'attenzione sul fatto che dal '600 in poi si sono costituite nei territori cattolici, con sempre maggior frequenza, parecchie Confraternite della Madonna del Rosario che sovente finanziavano altari dei 15 Misteri. La Chiesa incoraggiava la loro diffusione per valorizzare un culto che la Riforma Protestante aveva abolito.

L'Altare dei 15 Misteri di Sailletto si presenta molto bene anche dal punto di vista estetico: ai lati vi sono due colonne a tortiglione simili a quelle di S. Pietro a Roma ed è attorniato da 15 ovali di ottima fattura. La statua della Madonna con Bambino è modesta, ma dignitosa e, soprattutto è l'unica ad avere l'omaggio dei lumini. Ciò che conta infatti è il suo indiscutibile protagonismo che persiste, malgrado la secolarizzazione, nelle chiese e santuari del mondo cattolico e dell'Ortodossia orientale. Si può affermare dunque che in questo altare il senso artistico e la devozione popolare trovano un felice punto d'incontro.

Intitolazione della Sala Civica

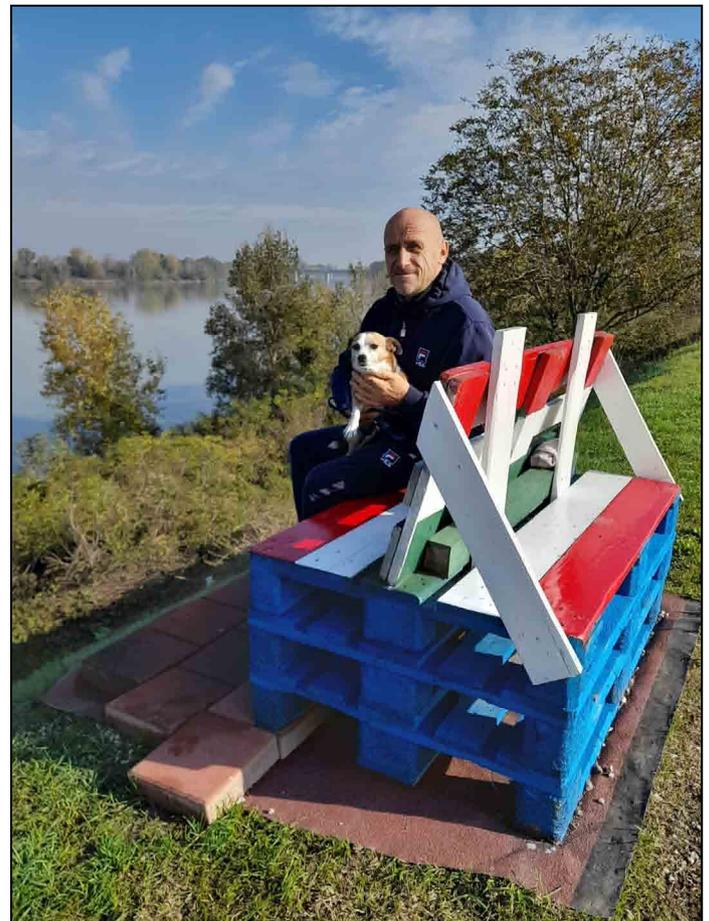
Il Comune di Suzzara ha comunicato l'intenzione di procedere all'intitolazione delle Sale Civiche delle Frazioni a personalità che possano essere state per esse significative, perchè vi hanno vissuto, o perchè la loro presenza sia stata importante o perchè a questa persona è legato un evento o un ricordo particolare.

Apriamo qui uno spazio per idee e proposte.



La panchina sul Po

Da qualche settimana, sull'argine del Po, nei pressi dello Zaragnino, abbiamo notato con piacevole sorpresa, una panchina, comoda e colorata, con una bella vista sul grande fiume. Dopo lunghe e approfondite indagini abbiamo individuato il creatore dell'opera, è Romano Frignani, abita allo Zaragnino e lo ringraziamo a nome di tutti coloro che usufruiscono della sua opera.



Romano Frignani con il cane Lapo sulla panchina del Po



VIA NAZIONALE CISA 109/A 46029 SAILETTO DI SUZZARA (MN)
P.IVA 02257960209 TEL. 0376.520304



GRAZIA BADARI
Pittrice

via Zaragnino, 2
Motteggiana
349 8402354

Email: grazia.badari@gmail.com
www.graziabadari.it

Ricordi ... di Adele Mazzocchi

rubrica a cura di Grazia Badari

In questi giorni ho conosciuto la madre di un'amica, la signora Adele Mazzocchi, in questo numero vi parlo di lei.

Adele mi ha raccontato di essere nata il 30 di novembre del 1931, alla "Parrocchina", località suzzerese, ma ancora in fasce, in una "cavagna" (non c'erano i passeggini), si trasferì con tutta la famiglia dei Mazzocchi a Sailletto, lungo la strada che porta alla Zanetta.

La sua era una famiglia contadina e come si usava allora, composta dai genitori, dai figli maschi, con relative spose e figli.

Il nonno Carlo, che da giovane era andato a lavorare in Brasile, ritornò in Italia con un bel gruzzoletto, così poté comprare un loghino, dove tuttora risiede il nipote Alberto, figlio di un fratello di Adele.

Più tardi, il padre di un altro nipote si staccò dal nucleo principale per acquistare un'altra proprietà, vicino al cugino.

Adele conobbe qui il futuro marito, Lino Imperiali, la cui famiglia proveniva da Borgoforte. Si sposò nel 1952, il 24 di ottobre. Fecero il viaggio di nozze a Roma. La prima notte la trascorsero in albergo, poi dalle suore, su indicazione del Prete della parrocchia, Don Luigi Caramaschi.

Andò ad abitare con tutta la famiglia patriarcale del marito di fronte a casa sua, ma divisa dal corso di Zara, che a quei tempi era piuttosto stretto, tanto da recarsi dai suoi, attraversandolo per mezzo di una scala a pioli. Andò ad abitare nel palazzo vecchio, che allora era diviso a metà con un'altra famiglia, i Rossato.

Anni dopo decisero di costruire una nuova abitazione, più confortevole.

Quando i Rossato smisero di lavorare la terra, misero in vendita, oltre al terreno, anche la casa, che fu acquistata dalla propria famiglia. Ma ormai abitavano nella casa nuova e non si spostarono più.

Parlando della Seconda guerra mondiale, Adele, che era una ragazzina, ricorda che il padre, pieno di paura, poiché vicino a casa sua c'era la contraerea dei tedeschi (il luogo di cui stiamo parlando era vicino al ponte, spesso bersaglio degli alleati), decise di allontanarsi dal pericolo e di portare sia la famiglia che le mucche a Reggiolo, da parenti. Lei ricorda nel viaggio le incursioni degli aerei, che



Adele Mazzocchi

mitragliavano la strada e di loro che si nascondevano dove capitava.

Succedeva anche che in quel periodo gli alleati lanciassero dei bengala per illuminare il nemico e centrarlo.

Lei su questo fatto afferma che c'era gente che andava a raccogliere i pezzi di seta dei bengala, ovvero di ciò che ne rimaneva.

Capitava anche che si nascondesse una parte del raccolto ai tedeschi, perché essi facevano razzia di tutto. Il frumento veniva messo in buche sottoterra.



Adele Mazzocchi

A questo proposito riferisce che c'era una teleferica che partiva dalla chiesa di Motteggiana e andava a Borgoforte, serviva ai tedeschi per trasportare i sacchi di frumento sequestrati oltre il Po.

A proposito della liberazione mi ha raccontato che in una delle case che si trovano prima della strada Bignardina, c'era il comando dei fascisti. Quando arrivarono gli americani cominciarono

a mitragliare a più non posso la casa, poiché erano stati informati della loro presenza. Per cui i fascisti per salvare la pelle misero alle finestre lenzuola bianche in segno di resa. Ancora oggi sono visibili le raffiche dei mitra sui muri della casa.

Della piena del 1951, ricorda che alcuni contadini portarono le mucche sull'argine, vicino al vecchio ponte, perché era ritenuto un posto sicuro. Ma i suoi non lo fecero.

Anche se è rimasta vedova da tempo, ricorda con piacere l'aver vissuto in famiglia col patriarca Andrea e con la moglie Cesarina. Entrambi vissero in tranquillità sino ai 102 anni! Famiglia longeva. Ora trascorre la sua vecchiaia, 92 anni portati benissimo, nemmeno una ruga, sempre in ordine, dalla parrucchiera una volta a settimana, accanto al figlio Andrea, alla nuora, ai nipoti e alla figlia.

Di lei posso dire di avere conosciuto una donna ancora in linea con i tempi attuali, dalla mente vivace, ben curata, aperta agli altri. E a 92 anni non è una cosa da poco!

Grazia Badari



**Cronache
Sanitarie**

Fatti e Persone della Sanità Mantovana

Cronache Sanitarie in collaborazione con SaillettoParla, Circolo Acli, Parrocchia di Sailletto organizzano un incontro medico/divulgativo dal titolo

"IL VALORE DELLA VITA" Prevenzione (screening) e stili di vita

L'incontro si svolgerà il 7 febbraio 2024 presso l'oratorio di Sailletto via Nazionale, 84.

Alle ore 19.30 è previsto un momento conviviale con prenotazione obbligatoria e poi, a seguire, alle ore 21.30 il momento aperto a tutti.

Interventi del Dott. Gabriele Luppi Oncologo-Ematologo e di Mons. Paolo Gibelli (co-parroco). Per prenotare Marco F. 3392401126. L'incasso della serata andrà a sostenere l'Hospice di Modena per le cure palliative. L'evento è aperto a tutti.



Serata Country

Si è svolta il 21 luglio nel campino parrocchiale. Finanziata dal Comune di Suzzara nell'ambito delle serate di intrattenimento "Eventi sotto le stelle". E' stata realizzata con la collaborazione del Circolo Acli di Saitetto che ha predisposto l'area e gestito un punto di ristoro che ha distribuito gnocco fritto con salumi e bevande di ogni tipo.

E' stata una serata all'insegna dell'allegria, del ballo e della buona musica. Ha partecipato alla serata un gruppo di appassionati della scuola di ballo Country Star di Mantova capeggiati dal dj Luca Tarocco e molti sailettani

attirati dalla curiosità ma ancora di più dall'occasione di incontri ormai così rari per il nostro paese.

Davvero una bella serata.



Gurshandeep Kaur e Saverio Belli

Acli incontra il Vescovo Marco

Il 19 ottobre il Circolo Acli di Saitetto ha incontrato il Vescovo Marco in uno dei tanti appuntamenti che ha avuto nella sua visita all'Unità Pastorale dello Zara (10 parrocchie dei Comuni di Motteggiana e Suzzara). L'incontro si è svolto a cena in oratorio.

Erano presenti circa 40 persone tra iscritti e amici del nostro Circolo.

Durante la cena Marco Viani ha illustrato le attività del Circolo "siamo ospitati nei locali della Parrocchia e con essa abbiamo un buon rapporto di collaborazione. Oltre all'apertura e alla

custodia dell'oratorio durante le varie attività della Parrocchia, il Circolo cura la pubblicazione di un giornalino che viene distribuito a tutte le famiglie del paese, e gestisce la locale sala civica. Il Circolo si prefigge di essere "animatore" del nostro piccolo paese, in questo senso la partecipazione alle iniziative è sempre buona ma mancano persone disponibili a progettare e realizzare le iniziative stesse".

Il Vescovo ha sottolineato l'importanza del ruolo delle Acli, associazione ecclesiale, sui temi legati al lavoro e l'importanza di averla nel paese, perché garantisce continuità alle idee e alle

azioni più dei singoli leader. Ha invitato ad essere attenti ai giovani ed essere attivi nella nostra realtà sociale in posti di responsabilità e nella vita di tutti i giorni. La pittrice Grazia Badari ha offerto un omaggio al Vescovo, un acquarello raffigurante una Madonna con Bambino.



Da sin. Marco Viani, Simone Gorreri, Vescovo Marco, Jacopo e Simone Prandi, Nicola Stori, Francesco Ferrante, Marco Faroni

Convegno

In occasione del decimo anniversario dalla scomparsa di Antonino Zaniboni è stato organizzato un convegno dal titolo:

Tonino Zaniboni: l'incontro tra fede, cultura e politica, una testimonianza significativa e attuale a dieci anni dalla morte

Il convegno si svolgerà presso la Sala della Comunità Dante di Suzzara Venerdì

19 gennaio 2024 ore 20,45

Interverranno:

- Dott. Gianmarco Carra: *a Saitetto, le origini di un impegno*
- On. Bruno Tabacci: *dirigente locale e poi parlamentare della DC*
- On. Pierluigi Castagnetti: *il declino della DC e le strade del cattolicesimo democratico*
- Prof. Carlo Prandi: *Tonino Zaniboni, amico e uomo di cultura*
- Mons. Paolo Gibelli: *la ricerca spirituale e il cammino di fede*
- Moderatore Paolo Lomellini

Con la sua attività politica e culturale ha avuto un ruolo innegabile di protagonista e punto di riferimento della vita pubblica mantovana e non solo.

Pensiamo sia importante tenere vivo il ricordo di Tonino e vogliamo continuare a contribuire in questo lavoro. Con l'invito a partecipare al convegno, vogliamo assicurare che seguiremo l'evento e ne daremo conto su queste pagine.

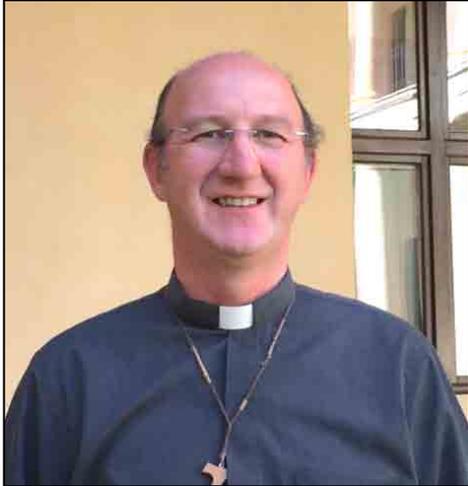
Nuova gestione della Sala Civica di Saitetto

Il Comune di Suzzara ha affidato al Circolo Acli di Saitetto la gestione della Sala Civica di via Nazionale, 109.

Secondo il regolamento in vigore, l'uso della sala civiche delle frazioni è concesso a titolo gratuito a circoli, associazioni ed organismi culturali, religiosi, sportivi, politici e sindacali, istituti scolastici, enti pubblici, a condizione che vengano promosse iniziative non di carattere speculativo. Ad esempio è vietata la vendita di prodotti.

Per informazioni e prenotazioni contattare il numero 328.2297820 oppure i dirigenti del Circolo Acli.

Accogliamo don Giovanni Parise



Don Giovanni Parise

Il 17 settembre ha fatto il suo ingresso nella nostra Unità Pastorale Don Giovanni Parise. La S. Messa è stata celebrata a Suzzara in Piazza Garibaldi ed è stata presieduta dal Vescovo Marco Busca.

Don Giovanni inizia il servizio pastorale con l'incarico di co-parroco assieme a mons. Paolo Gibelli, delle dieci parrocchie dei Comuni di Suzzara e Motteggiana. Per conoscerlo meglio gli abbiamo posto alcune domande, alle quali ha gentilmente risposto.

Ho iniziato da poco questa nuova esperienza di co-parroco insieme a don Paolo e la mia prima impressione è sicuramente buona anche perché ho trovato da parte di molte persone una grande accoglienza e una disponibilità premurosa e paziente. Devo riconoscere che in questo passaggio, sono stato anche molto facilitato e favorito dagli incontri, dalle celebrazioni e dalle persone che ho avuto modo di vedere nel periodo forte e intenso della Visita Pastorale del nostro Vescovo.

Con i sacerdoti dell'UP dello Zara (don Paolo, don Samuele, don Lino, don Giorgio, don Angelo e i diaconi

Alessio e Luciano) sto già "lavorando" e collaborando a pieno ritmo; loro essendo qui da più anni e conoscendo meglio di me questo territorio, mi stanno dando validi consigli per un mio graduale inserimento.

La realtà pastorale che siamo chiamati a servire è molto ampia e comprende tutte le Parrocchie dei Comuni di Suzzara e di Motteggiana. Essere nominati co-parroci in questo momento storico può voler dire accogliere non solo la richiesta del Vescovo Marco, ma anche l'invito di papa Francesco ad esprimere una chiesa che si mette in cammino (chiesa sinodale) e al servizio delle persone.

Anch'io mi sono già messo al servizio di queste nostre dieci Parrocchie, cercando prima di tutto di ascoltare le persone, e poi di fare in modo che ognuno possa esprimere come meglio riesce i propri talenti, valorizzando tutte le risorse già vive e presenti all'interno di ogni Comunità.

Le Comunità più piccole negli anni passati avevano la presenza sul posto, per lo più in canonica, del "proprio prete". Ora tutto questo non è più possibile, anzi andando avanti nel tempo, le cose probabilmente non miglioreranno, vista anche la scarsità dei preti. All'interno della chiesa si sta volgendo lo sguardo alle "ministerialità laicali", cioè essa cerca di individuare dei laici che possano svolgere il loro servizio della liturgia e della Parola (catechista, lettore, accolito) dentro la Comunità.

Non voglio andare sul difficile, ma voglio solo far capire che è arrivato il momento che i laici, se prima si impegnavano, adesso devono

impegnarsi ancora di più, anche per cercare di tenere attive le rispettive Comunità di appartenenza.

Se prima si dava per scontato che siccome c'era il prete e ci pensava lui e faceva "quasi tutto", ora si devono cercare tempi, formule e modalità pastorali diverse che possano sempre e comunque andare incontro alle esigenze della Comunità e per il bene della Comunità.

Entrando nello specifico di Sailletto, non posso fare nessuna previsione in ordine alla pastorale, ma sicuramente, pur tenendo presente e valorizzando quanto si sta già facendo, può anche darsi che qualche modifica venga introdotta od eventualmente venga rafforzato ed incrementato il percorso già intrapreso.

In questo tempo che ho trascorso in mezzo a voi ho potuto constatare che anche a Sailletto, così come in altre frazioni di Suzzara e di Motteggiana ci sono gruppi ed Associazioni che organizzano e realizzano parecchi eventi e tutto questo è motivo di collaborazione e di scambio a livello umano e sociale.

Ai lettori di "Sailletto Parla", visto che siamo ormai vicini alle festività natalizie, desidero inviare i miei più sinceri Auguri di Natale, uniti anche all'auspicio di una sempre più forte collaborazione tra la Parrocchia e le altre Associazioni/Gruppi presenti sul territorio; una attenzione particolare alle famiglie in difficoltà, soprattutto dove ci sono anziani e ammalati; uno sguardo al mondo per invocare la pace; una preghiera perché Gesù che chiede di "venire ad abitare" ancora in mezzo a noi, sia accolto e trovi spazio in ognuno dei nostri cuori.

Auguri di un Santo Natale!

Don Giovanni Parise

Per essere sempre informato sulle attività dell'oratorio iscriviti al gruppo facebook www.facebook.com/groups/OratorioSailletto/

Acconciature Mara
Free your Spirit

**PARRUCCHIERA
UOMO DONNA**

Via Zaragnino 74
Motteggiana
0376.520274

MOBILI GHIDONI
SOLUZIONI D'ARREDO

Progettazione - Consulenza - Assistenza
Via Forte Urbano, 12 - Sailletto di Suzzara (MN)
Tel. e Fax 0376 590116
e-mail: mobilighidoni@libero.it
www.mobilighidoni.com

Brevi da Oratorio e Parrocchia

Essere Volontari CARITAS

Non è solo un segno di generosità che distingue il Volontario Caritas, ma è un modo di essere, di sentire, di vivere, di relazionarsi. All'Emporio Solidale "SNODO", alla mensa, all'Orto Solidale incontriamo persone che richiedono tempo e attenzione. Con loro instauriamo un rapporto che si trasforma spesso in dialogo di scambio e ci fa riscoprire la gioia del donarsi. L'incontro con chi ha bisogno di aiuto ci impone di cambiare

la prospettiva con cui guardiamo cose e persone e di rivedere valori e priorità. Sperimentiamo, ogni volta che siamo in servizio, che dietro ogni richiesta di aiuto c'è un vissuto molto difficile di solitudine, di violenza, di emarginazione. Queste povertà sembrano aumentare e diventare sempre più problematiche. Siamo quindi tutti chiamati a "non distogliere lo sguardo dal povero", come ci invita Papa Francesco; siamo invitati ad accorgerci di chi non sta bene e chiede aiuto. Ringraziamo quindi tutti

coloro che, in diverse forme, si impegnano perché a nessuno manchi il necessario, perché nessuno sia abbandonato o escluso.

Buon Natale dalle volontarie Caritas del Gruppo Parrocchiale di Sailletto.

Per Informazioni:
Roberta
cell. 3473675615

Vi informiamo dell'iniziativa "A Natale scalda il cuore" proposta da Caritas in collaborazione con il Comune di Suzzara.

Si tratta di una raccolta di materiale utile per l'inverno, presso alcuni luoghi di Suzzara. Vedi locandina a fianco.

Parco giochi rinnovato

In parrocchia è iniziata, nei mesi scorsi, la ristrutturazione del parco giochi dell'oratorio. Per ora è stata sistemata la recinzione di legno con la sostituzione delle assi danneggiate dal tempo e la loro tinteggiatura ed è stata aggiunta la rete metallica dove mancava.

E' stata collocata anche una nuova casetta di legno con scivolo, gentilmente donata alla parrocchia dalla famiglia di Maria Vittoria, Mery e Claudio di Villa Saviola. I lavori stanno proseguendo con il ripristino della copertura del gazebo e con altre opere necessarie per rendere il parco giochi sicuro e maggiormente accogliente.

Un doveroso ringraziamento ai gentili volontari che, con la loro preziosa opera, hanno dato nuova vita al parco: Graziella Andreani, Devis Geretti, Saverio Belli.



Concerto di Natale

La Scuola Musicale di Borgoforte si esibirà nel Concerto di Natale in Chiesa di Sailletto mercoledì 20 dicembre alle ore 20:30.

In questa occasione potrete ascoltare alcuni pezzi eseguiti con l'organo di Sailletto dopo l'intervento di ristrutturazione e pulizia dei registri, effettuato nei mesi scorsi.

A NATALE... SCALDA IL CUORE

Nonostante le scotte sbagliate...
Nonostante i limiti...
Nonostante il carattere...
NESSUNO merita di dormire al freddo!

il Centro d'ascolto CARITAS raccoglie fino al 31 DICEMBRE 2023

COSA?
Sacchi a pelo
Borracce termiche
Gettoni per lavanderia
Calzettoni pesanti
Maglie in pile
Guanti

DOVE?
Piazzalunga Cultura
viale Zonta 6
Centro d'Ascolto Caritas
via Dante 12
Centro Sociale
viale Libertà 32
Azienda Socialis
Via Mazzini 10
Centro Islamico Baitul Mamur
via F.lli Cervi 4
Centro di Comunità Sikh
Gurudwara Sukhmani Sahib
strada Roncobonoldo

COME?
Impacchetta il materiale come fosse un DONO

CONCERTO DI NATALE

La Scuola Musicale di Borgoforte si esibirà nel Concerto di Natale in Chiesa di Sailletto mercoledì 20 dicembre alle ore 20:30.

In questa occasione potrete ascoltare alcuni pezzi eseguiti con l'organo di Sailletto dopo l'intervento di ristrutturazione e pulizia dei registri, effettuato nei mesi scorsi.

Piazzalunga - Cultura Suzzara
0376 513282 (biblioteca)
0376 513293 (spazio-i)

@PiazzalungaSuzzara
 @piazzalunga_culturasuzzara

Celebrazioni delle festività natalizie '23

Domenica 24 dicembre	ore 10:30	S.Messa
Lunedì 25 dicembre	ore 10:30	S.Messa del giorno di Natale
Martedì 26 dicembre	ore 10:30	S.Messa S.Stefano
Giovedì 28 dicembre	ore 18:00	Vespro. SS Innocenti copatroni di Sailletto
Domenica 31 dicembre	ore 10:30	S.Messa della Santa Madre di Dio, ringraziamento per l'anno passato
Lunedì 1 gennaio '24	ore 10:30	S.Messa della Festa di Maria Madre di Dio Giornata mondiale della pace
Sabato 6 gennaio	ore 10:30	S.Messa dell'Epifania
Domenica 7 gennaio	ore 10:30	S.Messa nella Festa del Battesimo di Gesù

CONCERTI DI NATALE '23

Coro e Orchestra
della Scuola Primaria e Secondaria
di Borgoforte a Indirizzo Musicale

20 Dicembre

ORE 20.30

Chiesa di Sailletto di Suzzara

22 Dicembre

ORE 11.30 e 20.30

Palazzetto di Borgoforte



Per la rubrica "Saillettani all'opera", che vuole porre all'attenzione dei lettori le attività professionali o le esperienze di studio dei nostri compaesani più giovani, in questo numero, mettiamo nel mirino Morena Debastiani, nata e cresciuta a Sailletto, alla quale abbiamo posto alcune domande.

Quale è stato il tuo percorso di studi, di cosa ti occupi oggi, com'è il tuo ambiente di lavoro?

Il mio percorso di studi ha avuto come centro di partenza la stazione dei treni di Suzzara: da qui sono partita per frequentare il corso di chimica industriale presso l'ITIS "Enrico Fermi" di Mantova (con disappunto di mia mamma che diceva "ma con tante scuole che ci sono a Suzzara proprio a Mantova devi andare!? Grazie mamma Rita che ti sei fidata di me e mi hai appoggiato!!).

Il treno poi mi ha portato ad allungare il percorso e a raggiungere Verona, dove ho intrapreso il corso di Biotecnologie agro-industriali. Per il conseguimento della laurea ho svolto la tesi a Parma, partenza ancora oggi dal primo binario della stazione.

Infine, mi mancava l'ultima linea per Ferrara e i casi della vita mi portano proprio qui per svolgere il dottorato di ricerca in biotecnologie vegetali e microbiche. Una volta esaurite tutte le tratte ferroviarie, si è presentata la possibilità di rimanere a lavorare in questa università e dal 2007 sono stata assunta a tempo indeterminato come personale tecnico presso l'università di Ferrara.

La mia attività consiste nell'essere di supporto alla ricerca e alla didattica, tradotto in pratica mi occupo di preparare materiali, reagenti e tutto quanto serve per le esercitazioni degli studenti e, nella restante parte del tempo, svolgo un'attività di ricerca nel campo della biologia molecolare applicata. Nel mio laboratorio ci occupiamo dell'interazione tra le piante e i loro patogeni utilizzando metodiche di biologia molecolare.

Saillettani all'opera: **Morena Debastiani** a cura di Marco Viani

Facciamo cose molto diverse tra loro, ad esempio cerchiamo di capire se certi oli essenziali sono efficaci per allontanare e/o uccidere le cimici asiatiche andando a determinare se si attivano i recettori olfattivi dell'insetto e registrando come viene modificato il comportamento (dopo il trattamento l'insetto come sta? Mangia? Riesce a riprodursi oppure va in sofferenza e muore?).

Un'altra cosa che facciamo è cercare di aumentare le difese delle piante contro i patogeni. L'ultimo esperimento che abbiamo fatto è il sequenziamento del genoma di un insetto che scava le gallerie nei tuberi delle patate (ferretti

Il mio consiglio è di cercare di seguire le proprie inclinazioni: quando si fa una cosa che piace anche l'impegno di studio, pur gravoso, risulta più accettabile. Oltre a questo può essere utile cercare di ampliare l'ambito dei propri interessi e non aver paura di cambiare se ci sono cose che ci appassionano di più: la vita è troppo breve per sprecarla a realizzare i sogni degli altri.

Se possibile viaggiare e imparare l'inglese. Viaggiare apre la mente ed è l'unica occasione in cui si spendono i soldi e si torna più ricchi. Sapere l'inglese è cruciale perché apre molte porte e noi italiani, a livello internazionale, siamo ancora un po' deboli su questo.



Foto di gruppo: da sin. Ettore Malorgio, Morena De Bastiani, Maria De Bastiani con in braccio Cristina e Rita Bulgarelli

delle patate). Lo scopo del lavoro è quello di comprendere quali siano i geni essenziali per la vita dell'insetto in modo tale da poterli bloccare per limitare il più possibile gli effetti negativi sulle patate.

E' un po' frustrante pensare che c'è chi ha sequenziato il genoma umano e a me è toccato sequenziare quello di un verme, ma mi consolo pensando che la patata è la terza coltura alimentare più consumata al mondo, e garantire un buon raccolto significa allontanare la carestia per tanta povera gente.

Lavori in università, cosa puoi consigliare ai giovani di Sailletto che vogliono intraprendere un percorso universitario?

Raccontaci qualcosa della tua vita privata, come si concilia il lavoro con il ruolo di mamma.

Io ringrazio ogni giorno il fatto di lavorare in un ente pubblico e di avere un responsabile che capisce la situazione di mamma lavoratrice con i nonni che abitano a 80 Km (mia mamma) oppure 800 km (i miei suoceri). Se fossi in una situazione lavorativa diversa sarebbe infinitamente più complesso l'equilibrio tra casa e lavoro: i miei colleghi sanno che cascasse il mondo io devo uscire alle 16.15 per poter andare a prendere le bambine all'uscita da scuola per cui si cerca di organizzare tutte le attività prima di quell'ora.

Diventa complicato gestire le varie influenze e malanni che più o meno tutti i bambini hanno durante l'inverno, in certi casi mio marito mi aiuta e ci alterniamo nelle "assenze per malattia figlio", ma bisogna vedere come la pensa il suo datore di lavoro. Per legge i genitori possono assentarsi alternativamente per la malattia del figlio fino a 5 giorni all'anno, tra il padre e la madre, senza retribuzione se il figlio ha un'età compresa tra 3 e 8 anni. Viene veramente da chiedersi cosa pensano i nostri politici quando parlano di natalità e se hanno una vaga idea di quale sia la situazione reale.

Dove abiti? Pregi e difetti della tua città.

Io abito a Ferrara, città patrimonio dell'UNESCO, per certi aspetti è molto simile a Mantova, con il castello estense che ricorda il castello di San Giorgio (sono stati entrambi progettati da Bartolino da Novara). Appena trasferita apprezzavo il fatto che fosse una città molto vivibile e a misura di bicicletta. Dato che è una città universitaria offre diverse iniziative come mostre, convegni, ci sono alcuni

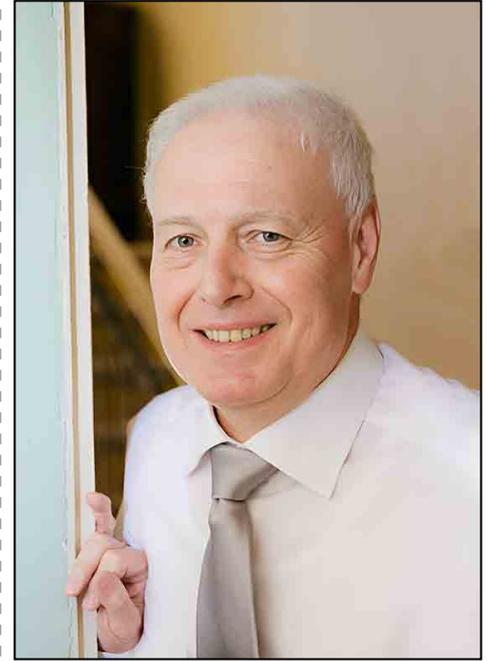
cinema e il teatro, ovviamente molto meno di quanto può offrire una città come Bologna ma si difende bene.

Se proprio devo trovare un difetto mi viene in mente che ci sono alcune zone della prima periferia che negli anni 60-70 sono state utilizzate come discariche non propriamente legali del petrolchimico, so che erano previste delle opere di bonifica.

Come si vede Sailletto da fuori, nostalgia?

Di fatto non tanta nostalgia perché spesso mia sorella Maria mi racconta cosa succede in paese e quindi le notizie belle e brutte arrivano anche a me. La cosa che mi manca di più è proprio il ritrovarsi con le persone in teatrino, guardarsi in faccia e dirsi "come va?". Una cosa che mi sconvolge tutte le volte è pensare che tanti ragazzini che frequentavano la parrocchia quando c'ero anche io adesso sono già grandi... non riesco a capacitarmi che alcuni sono già genitori, altri si dedicano alla politica....dov'ero io mentre succedeva tutto questo?!

Sailletto ricorda il dottor Bosi



Dott. Maurizio Bosi

Ci hai lasciati il 3 ottobre scorso, dopo anni passati a combattere un male non ancora sconfitto dalla scienza. Non puoi sapere quante volte noi saillettani ti abbiamo pensato con un senso di sincera solidarietà.

Caro Maurizio, mi rivolgo a te con il "tu" confidenziale: ti ho conosciuto quando eri ancora studente. Dopo la laurea hai iniziato come guardia medica, poi sei diventato nostro medico di base. Venivi a Sailletto tre volte a settimana, anche nel tuo giorno libero.

L'ambulatorio era essenziale, piuttosto disadorno. A proposito, più volte ti ho visto lavare il pavimento al termine delle visite. Brontolavi, ma lo facevi. Sicuramente talvolta eri affiancato da Sandra, la tua preziosissima moglie.

Ci hai dato il tuo senso del dovere, diagnosi precise, terapie efficaci, frutto di uno studio lungo e gravoso.

Scienza e coscienza sono state i punti di riferimento costanti della tua delicatissima professione. Il peso della responsabilità che ne derivava lo scaricavi con l'ascolto della musica classica, l'arte suprema, secondo il mio modesto parere.

Per l'impegno e la serietà che ci hai dedicato ti ringraziamo e ti assicuriamo un ricordo duraturo.

A nome dei saillettani

Gianna Baraldi

Immobile e terreno in vendita

L'entrata a Sailletto, per chi arriva da Mantova, non è certo un bel biglietto da visita. Qualche anno fa sono stati demolti alcuni edifici all'incrocio tra strada Nazionale e via Zaragnino, perchè pericolanti. Ora l'area è disabitata ed si caratterizza per un sempre maggiore degrado.

Sul futuro di quest'area abbiamo contattato il Geom. Arrigo Paganella che cura gli interessi della proprietà, il quale ci ha detto che l'area di circa 5.000 metri quadrati è in vendita. Per chi fosse interessato a intervenire c'è la possibilità di un aumento dei volumi esistenti secondo le regole urbanistiche del Comune di Motteggiana. Per informazioni è possibile contattarlo al numero telefonico 348.2344048.



Ele Montaldi contadino e partigiano a cura di Marco Viani

E' il titolo che il relatore Prof. Paolo Bianchi ha voluto dare al racconto della morte di Ele Montaldi, che abbiamo ascoltato il 7 ottobre, nella Sala Civica a Sailletto, nell'ambito del ciclo "Persone, volti e racconti" organizzato dal Comune di Suzzara, dedicato a persone che hanno partecipato alla Resistenza e che legano la loro vicenda alle frazioni di Suzzara.

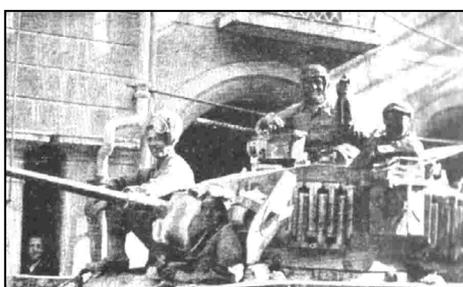
Nel ciclo di incontri, oltre a Ele Montaldi, si ricordano: Dalmazio Carretta (Tabellano), Attilio Mora (San Prospero) e Umberto Sabbadini (Riva).

Dopo i saluti di Raffaella Zaldini Assessore alla Cultura di Suzzara, e Anna Pezzella di Anpi Suzzara, Motteggiana e Gonzaga, Paolo Bianchi ha raccontato con precisione e grande intensità, le ore della liberazione di Suzzara e della morte di Ele Montaldi avvenuta a Sailletto la mattina del 23 aprile 1945 utilizzando le testimonianze dirette di chi visse quelle ore.

23 aprile 1945

Liberazione a Suzzara

.. i tedeschi sono in fuga, incalzati dagli alleati, numerosi episodi anche luttuosi sono avvenuti a Riva, a S. Prospero a Villa Saviola e Sailletto. Nardino Bottazzi descrive così quei momenti: "in attesa che i partigiani delle SAP (Squadra Azione Patriottica) convergessero nel centro cittadino dalle loro zone, con il vice-comandante del distaccamento Vinicio Ghidini, entrai in Suzzara ed insieme iniziammo il disarmo dei gruppi di tedeschi ancora annidati in alcuni punti del paese e dei fascisti che ancora non erano riusciti a fuggire. Alle ore 7 del 23 aprile... Suzzara riconquistava la libertà... mentre gli operai si disposero nelle fabbriche ... per salvare con gli impianti industriali il proprio posto di lavoro. Proprio la mattina del 23 aprile arrivarono in ricognizione a Suzzara dalla strada per Begozzo di Palidano, autoblinde americane e carri armati Sherman.



Forze alleate in Piazza Garibaldi

L'antefatto "I tedeschi nel Seminario di Sailletto"

Nel frattempo, a Sailletto si svolgevano fatti decisamente gravi che Bianchi racconta attraverso la testimonianza di Dante Becchi saillettano detto "Bino":

"Dall'8 settembre 1943 a Sailletto si erano alternati, fino all'aprile del 1945, diversi comandi militari tedeschi nella vecchia villa del Seminario. Alcune settimane prima della Liberazione la villa



Ele Montaldi (18/08/17- 23/04/1945)

era stata occupata completamente da un reparto di sanità e trasformata in ospedale militare. Tanto di segnale (croce bianca) sui tetti del palazzo e chi era all'interno non doveva temere le bombe dell'aviazione "alleata".

In paese tutti erano preoccupati. Già da tempo si era fatta strada nell'opinione pubblica l'idea che al Po si sarebbero violentemente scontrati i belligeranti... Altri invece erano piuttosto ottimisti perché, dicevano, i soldati della Sanità si sarebbero arresi senza sparare un colpo. Noi (i partigiani della zona) concordammo piuttosto che era urgente neutralizzare quel centinaio di tedeschi prima che essi potessero nuocere.»

Erano le 5 del mattino del 23 aprile, quando si decise di disarmare con un audace colpo di mano il gruppo tedesco annidato nella villa. Eravamo in cinque: i compagni Renato Veneri, comandante del G.A.P., Nelson Fiaccadori, Bruno Negri attualmente in Belgio, Gianfranco Mantovani, il più giovane di tutti e il sottoscritto. Le uniche armi di cui

disponevamo erano due o tre rivoltelle ... Bisognava ricorrere ad uno stratagemma. ... Eravamo impazienti.

Sailletto, intanto si era svegliata e già per le strade qualcuno cominciava a circolare.

Venne finalmente la decisione. Uno di noi doveva entrare da solo in Seminario per convincere il comandante tedesco dell'opportunità di consegnare tutte le armi alle formazioni partigiane.... l'onore toccò proprio a me, che avevo la possibilità di masticare qualche parola della loro lingua. Con una 'Beretta 6.35' partii deciso. L'azzardo ebbe successo, ... Il comandante tedesco accettò di consegnare le armi ai partigiani ... Raccontai l'esito del colloquio e in un batter d'occhio si poterono radunare alcune decine fra uomini, donne e bambini, tutti entusiasti di portar fuori le armi dal seminario. ... si fece la fila a trasportare le armi dalla villa ad una cascina vicina. C'erano solo da attraversare un canale di scolo senz'acqua (lo zara) e un campo, poi si era 'da Frignani' (così si chiamava l'affittuale di quella cascina) In meno di tre quarti d'ora il Seminario, la cui chiesetta era stata ridotta a un vero arsenale, fu quasi vuotato. ...

Era una vera festa di popolo. Era giunto finalmente il momento tanto atteso: la fine dei bombardamenti, delle rappresaglie, del prepotere nazista, del servaggio allo straniero, dell'umiliazione. ' Libertà! Libertà! ' si cominciò a gridare per le strade. Si cantava, si rideva, si piangeva di gioia. Ormai tutto era finito. Quello che poteva rappresentare per Sailletto un grave pericolo era stato sventato in tempo dalla nostra azione. La liberazione era compiuta.

Ma la gioia, purtroppo, durò poco: meno di un'ora. Nella corte "Cantelma" (la prima corte da Sailletto di via Bignardina) era giunto nella notte precedente, all'insaputa di tutti, un gruppo di soldati tedeschi (una ventina circa). Un soldato tedesco che passava per il paese in bicicletta, fu fermato, disarmato e lasciato in libertà. Egli si diresse verso il Po ma fu scorto dai suoi commilitoni che lo fermarono e gli chiesero cosa stava accadendo in paese. Messi sull'allarme i tedeschi ci colsero di sorpresa, armati come erano di mortai, bombe a mano e armi automatiche di ogni tipo. Ci assalirono, vi fu qualche scaramuccia e alla fine fummo sopraffatti e catturati come ostaggi" assieme ad altre persone del paese (11 in tutto)".

Passiamo ora alla testimonianza di Vinicio Ghidini. "Alle dieci, circa, una

notizia piuttosto grave giunse al comando [la sede del C.L.N. era stata collocata nella ex Casa del Fascio nell'attuale p.za Arrigo Luppi] per mezzo di una nostra staffetta. Si tentò una trattativa per liberare gli ostaggi ... che non ebbe successo. Nel contempo, si decise che una formazione partigiana partisse per Sailletto con l'intento di circondare l'edificio, cercando di intimidire gli avversari e costringerli così alla resa. Ci furono messi a disposizione una macchina ed un camioncino, reclutammo altri volontari e ci avviammo al posto convenuto."

Ele Montaldi incontra il camion dei partigiani

"Giunti presso il campo sportivo di Suzzara, (all'incirca dove oggi c'è la rotonda tra viale Lenin e via Ele Montaldi dove c'era la cascina dove Eler viveva e lavorava), fummo fermati da Eler Montaldi, il quale, nonostante il nostro rifiuto, volle ad ogni costo venire con noi. Sistemato alla meglio sul cofano della vettura, proseguimmo verso Sailletto. Lungo buona parte del percorso, ai bordi della strada, c'era gente: chi ci incitava alla riscossa per la cacciata definitiva dei nazisti, chi ci raccomandava la prudenza, pur approvando pienamente la nostra azione."

Il conflitto a fuoco

"Giunti a Sailletto (probabilmente provenienti da via Pasine) nelle vicinanze del luogo prestabilito, smontammo dagli automezzi e ci incamminammo verso il posto ove erano i tedeschi: a piedi, in due gruppi, un gruppo guidato e diretto dal vice comandante della brigata Bottazzi e l'altro dal sottoscritto. I due gruppi marciavano in fila indiana rasentando i filari delle piante ove erano collocate le viti. Giunti circa a trecento metri dalla cascina, notammo un sospetto movimento di tedeschi che ci indusse ad avanzare carponi per non farci



Il Prof. Paolo Bianchi durante il suo racconto

individuare. ... avanzammo strisciando ... quando a un tratto fummo presi di mira da un fuoco infernale dei nemici, che erano in possesso di diverse mitragliatrici e mortai. Lì per lì ci trovammo disorientati dallo sgranare continuo delle raffiche di mitragliatrice e dallo scoppiare insistente delle granate dei mortai. Ma dopo un poco di esitazione, rispondemmo al fuoco, benchè i tedeschi fossero di molto superiori di numero e di mezzi.

Il combattimento durava già da due ore (erano le 13 circa); mi trovavo in testa al mio gruppo con la mitragliatrice, a terra dietro una pianta che mi proteggeva. Al mio fianco, quasi del tutto scoperto, si trovava Eler Montaldi, armato di un fucile tedesco, che sparava senza tregua. Visto che si trovava in una posizione molto scoperta, mi premurai di avvertirlo di proteggersi. Non volle sentire ragione, anzi testualmente disse: 'Vedi, questa mia posizione mi dà il vantaggio di individuare meglio i tedeschi'. E così dicendo si sollevò sui gomiti prendendo di mira un tedesco, ma questo suo movimento gli fu fatale. Una raffica di mitraglia, falciando l'erba, lo colpiva al fianco sinistro. Un urlo acuto, una esclamazione di dolore, e gridò: 'Vinicio, aiutami mi hanno ferito!' Poi si abbatté raggomitandosi e rotolando verso la radura, allo scoperto. Di scatto mi sollevai sulle ginocchia nell'intento di

prestargli soccorso; dall'altro filare, il gruppo di Bottazzi intensificava il fuoco contro i tedeschi per distoglierli. Ma il mio gesto fu vano. Una seconda raffica mi colpì al ginocchio. Così nulla potei fare per il povero Eler.

Allora Bottazzi, vedendo che nulla si poteva fare contro i tedeschi, ordinò la ritirata.

Alla fine io giunsi salvo presso una cascina da dove fui trasportato all'ospedale di Suzzara dove mi giunse più tardi la notizia che (verso sera) la battaglia si era conclusa con l'intervento di una autoblinda alleata e che i tedeschi

si erano ritirati lasciando liberi gli ostaggi. Ma a questa notizia si aggiunse una nota triste: Eler Montaldi era morto. Anche un altro civile, Ilbe Bergamini, proveniente a Sailletto da Zanetta, era stato ucciso dai tedeschi nel corso della sparatoria del mattino (Il suo nome compare su una lapide del Monumento ai Caduti di Sailletto).

Nell'elenco dei partigiani Montaldi Eler risulta appartenente alla 121° Brigata Garibaldi, nato a Suzzara il 18 agosto 1917 e su di lui viene scritto: "ha partecipato all'insurrezione del paese il 23/4/1945".

Non c'è traccia di un servizio precedente come partigiano. Da ciò e dalla testimonianza di Ghidini, pare certo che Montaldi fu uno dei tanti giovani che il 23 aprile, presi dall'entusiasmo, si gettarono in un conflitto a fuoco con una generosità che forse rasentava l'imprudenza.

Di quella giornata Bianchi riporta altre due testimonianze interessanti, la prima di Portioli Doralice e la seconda di Rita Tosi che, a quel tempo molto giovani, raccontano di quel giorno felice e tragico allo stesso tempo. Ne parleremo nel prossimo numero di SaillettoParla.

Il materiale è tratto in gran parte dal libro "Pianura Rossa - La Resistenza a Suzzara (1943-1945), autore Paolo Bianchi, Editore Bottazzi nel 2016.

TiEsseVi Costruzioni s.r.l.
LAVORI CIVILI E INDUSTRIALI
 Via
Zara Bignardina
n°1
46029 Sailletto
Suzzara (MN)
 392 27 70 292 ☎ 338 52 43 087

IDRAULICA GORRERI
 IMPIANTI DI RISCALDAMENTO E CLIMATIZZAZIONE
 Via Eugenio Dugoni, 7 46020 Motteggiana (MN)
 cell. 348 2487497

Da Sailletto e dintorni verso la GMG di Lisbona

di Giorgia Faroni

Il nostro viaggio verso la Giornata Mondiale della Gioventù di Lisbona è iniziato nella serata di domenica 23 luglio 2023. In rappresentanza della comunità di Sailletto eravamo io, Simone Prandi, Luce Martignoni, e Sofia Galli. Insieme al gruppo dell'UP Zara, abbiamo salutato le nostre famiglie e i nostri amici e siamo saliti a bordo del primo dei sei autobus in partenza da Mantova.

I sacerdoti che accompagnavano il nostro gruppo erano don Samuele Bignotti e don Giorgio Bugada. Ci attendeva un lungo viaggio verso il Portogallo, interrotto solo per una notte in Francia (a Tolosa) e una in Spagna (a León), impeccabile l'organizzazione della nostra Pastorale Giovanile.

La nostra destinazione in Portogallo era Salreu, un paese di circa 4000 abitanti del comune di Estarreja (diocesi di Aveiro), dove la prima settimana abbiamo vissuto l'esperienza del gemellaggio. Lì abbiamo conosciuto la vita del posto e dei suoi abitanti, che ci hanno ospitato nelle loro case... e nei loro cuori! L'accoglienza della comunità di Salreu è stata incredibilmente calorosa e le esperienze vissute in quei giorni tra le più difficili da dimenticare.

Domenica 30 luglio ci siamo spostati ad Aveiro per la Messa insieme ad altri pellegrini, di quella diocesi. Questo è stato il primo evento davvero rappresentativo di cosa avremmo visto a Lisbona: *tantissimi giovani chiamati da tutto il mondo per condividere la propria fede e voglia di vivere, sotto il sole cocente.*



Al santuario di Cristo Rei vicino a Lisbona

Il giorno dopo abbiamo lasciato a malincuore le nostre famiglie ospitanti e abbiamo fatto una breve tappa al Santuario di Fatima, dove abbiamo incontrato gli altri giovani della diocesi di Mantova, appena arrivati dall'Italia. Tutti insieme abbiamo proseguito il viaggio verso Lisbona per la vera e propria GMG.

A Silveira (a circa 50 km da Lisbona) solo pochi fortunati sono stati ospitati nelle famiglie, gli altri, per motivi di



Saluti prima della partenza da Mantova

spazio, hanno alloggiato in una palestra, dormendo su tappetini o materassini gonfiabili e facendo la doccia all'aria aperta, nonostante le serate fredde e ventose. Da Silveira ci spostavamo per partecipare ai vari eventi legati alla GMG. Era possibile visitare la Città della Gioia (un parco con numerosi stand dove le vie avevano i nomi delle GMG passate), confessarsi da sacerdoti di tutto il mondo, assistere a concerti e molto altro.

La GMG vera e propria è iniziata la sera del primo agosto con l'ufficiale Messa di apertura, che ha dato il via ad altri eventi e avvenimenti. Tra questi, il momento clou è stato come ogni anno quello della Veglia del sabato sera, accompagnata da balli, canti e preghiere, durante la quale Papa Francesco ci ha fatto riflettere su quali siano le "radici della nostra gioia", ovvero le "persone che sono state un raggio di luce per la nostra vita: genitori, nonni, amici, sacerdoti, religiosi, catechisti, animatori, maestri". Ha parlato inoltre di errori e fallimento, che fanno naturalmente parte della nostra vita, ma che non



la definiscono; infatti dopo una caduta abbiamo sempre la possibilità di rialzarci. Il Papa ci ha lasciato con questa immagine, ricordandoci che l'unico momento in cui ci è permesso guardare una persona "dall'alto in basso" è quando la aiutiamo a rialzarsi.

All'alba di domenica 6 agosto ci ha svegliato il sole che sorgeva sul Tago e il DJ set di don Guilherme Peixoto, il cui video è diventato virale sui social. Dopo una colazione frugale, è iniziata la Santa Messa presieduta dal Papa, momento conclusivo della GMG e importante punto di partenza per ritornare alla vita di tutti i giorni, verso la quale siamo stati inviati come testimoni di fede e missionari della gioia, così come le abbiamo sperimentate in quei giorni di comunione tra giovani cattolici di tutto il mondo.

Salutandoci, il Papa ci ha invitato a risplendere come Gesù, ad ascoltare la Parola di Dio e a non aver paura, perché ci vuole coraggio per cambiare il mondo.

Al ritorno da Lisbona, stanchi ma felici e carichi delle emozioni vissute, per non farci mancare nulla, abbiamo fatto tappa a Barcellona, dove abbiamo dormito "accampati" (di nuovo!) nella palestra e nel cortile di una scuola, dopo aver partecipato alla Santa Messa nella Sagrada Familia con tantissimi altri giovani lombardi (dalle diocesi di Bergamo, Como, Crema, Cremona, Lodi, Pavia e Vigevano). È possibile rivedere la registrazione della celebrazione al link <https://www.youtube.com/watch?v=Wkl3kx2zwTI>.

I prossimi appuntamenti mondiali per i giovani saranno il Giubileo a Roma nel 2025 e la GMG in Corea del Sud nel 2027. Noi non vediamo l'ora, e tu?

Testimonianze dei partecipanti

Della GMG mi è piaciuto tantissimo il fatto di essere là, in mezzo a milioni di persone e ragazzi; inoltre mi ha colpito l'accoglienza delle famiglie, che non ci avevano mai visto, eppure ci hanno voluto

bene come se ci conoscessero da sempre.

Dopo la GMG è cambiato sicuramente il modo in cui vedo le cose, soprattutto quelle di gruppo: mi sento più consapevole delle mie azioni e di quello che penso. In più ho la consapevolezza di poter star bene anche fuori dalla mia zona di comfort.

Simone Prandi

All'inizio la principale difficoltà, o forse paura, era il fatto di non conoscere praticamente nessuno tra i miei compagni di viaggio. Questo disagio è poi durato poco, perché ho trovato persone che mi hanno subito fatto sentire accolta e quasi parte di una grande famiglia. Tutta la GMG e le persone che ho conosciuto avranno sempre un posto nel mio cuore. A questo proposito, l'esperienza in famiglia ad Aveiro è stata una delle più belle della mia vita: il profondo affetto e la profonda accoglienza mi hanno emozionato e mi sono sentita davvero a casa. Le uniche cose che ho trovato un po' difficili in GMG sono state le interminabili ore in corriera e il poco tempo per riposare. Mi ritengo però fortunata ad aver vissuto questo viaggio che mi ha permesso di fare nuove amicizie e visitare posti e città che altrimenti non avrei mai avuto la possibilità di vedere. Inoltre, questa esperienza ha migliorato la mia capacità di relazionarmi e aprirmi con gli altri. Essendo sempre stata una persona molto introversa, mi sono stupita di me stessa!

Luce Martignoni

La GMG per me non è stata semplicemente la giornata mondiale dei giovani ma 2 settimane incredibili, passate al fianco di persone fantastiche, piene di storie da raccontare.

Sono stati giorni di immensa gioia, divertimento, risate e tante altre emozioni che mi hanno riempito il cuore.

Una magnifica esperienza: dall'estenuante viaggio in pullman, all'accoglienza nelle famiglie portoghesi fino alla veglia con tutti i giovani come conclusione di questo viaggio.

Questa è proprio una di quelle esperienze che non si scorderanno mai nella vita, che aiuta a crescere nel proprio animo e nella vita quotidiana e che ogni piccolo ricordo o foto scattata che ritornerà in mente farà scendere una piccola lacrimuccia di gioia, ma anche di tristezza, per i meravigliosi momenti passati alla GMG.

Sofia Galli

CULTURE

Il Comune di Suzzara già da alcuni anni ha avviato una serie di iniziative volte a valorizzare le comunità delle frazioni. Nel 2023 sono state proposte tre iniziative.

EVENTI SOTTO LE STELLE...

Quest'estate sono state organizzate cinque serate, una in ogni frazione in collaborazione con le associazioni e i volontari del territorio.

Il primo appuntamento è stato "Giochi in festa" il 1 luglio a Riva, in collaborazione con il Comitato Riva x Riva durante la festa paesana "Riva in Festa". Due animatori hanno accompagnato i partecipanti alla scoperta dei giochi di una volta.

A Tabellano "Luna di Caffè" il 12 luglio presso il cortile delle ex scuole. Tra circo contemporaneo e teatro di strada, iniziativa realizzata in collaborazione con Gli Articolo 9, T.N.T., Arci 25 aprile, Cooperativa Forti e Liberi e Parrocchia.

Sabato 15 luglio presso l'area sportiva di San Prospero, si è tenuto il concerto della band mantovana Our Fault, con musiche rock dagli anni '80 ad oggi, in collaborazione con ASRC San Prospero.

Abbiamo dovuto aspettare la fine di luglio, ma alla fine anche Sailletto ha avuto il suo evento e venerdì 21 luglio con una serata di ballo country della quale abbiamo parlato prima nella pagina ACLI

Ultimo appuntamento in programma lunedì 31 agosto a Brusatasso con una serata danzante animata dall'orchestra Katia Belli, nell'ambito della sagra di Sant'Eurosia, organizzata dalla Parrocchia.

Tutti gli appuntamenti in programma erano gratuiti e hanno raggiunto l'obiettivo: far uscire di casa tutto il Paese, per ritrovarsi magari dopo tanto tempo, per conoscere le nuove famiglie che sono venute a vivere nel nostro territorio e per trascorrere una serata piacevole tutti insieme.

UN CAMPANILE, UNA TORRE

Il Comune di Suzzara ha aderito all'iniziativa promossa dal Consorzio Oltrepò Mantovano "Un campanile, una torre per un giorno nell'Oltrepò Mantovano" con un calendario di iniziative in dieci comuni nell'arco del mese di settembre.

Il focus dell'iniziativa era la valorizzazione del territorio attraverso i campanili e le torri che ne delineano il profilo e che costituiscono un elemento identitario dei paesi e un punto di riferimento per la comunità. Il 9 settembre i partecipanti all'iniziativa hanno fatto una breve visita guidata delle chiese del suzzarese, curata dai volontari del luogo. A Sailletto, il "cicerone" è stato Francesco Lina che ha illustrato la storia

Estate 2023 Eventi nelle frazioni

e le opere contenute nella chiesa di Sailletto.

AROUND SUZZARA

Tra settembre ed ottobre si è svolta invece la rassegna dal titolo "AROUND SUZZARA. Persone, volti e racconti", organizzata dall'associazione ANPI sezione Suzzara-Motteggiana-Gonzaga, con il patrocinio del Comune di Suzzara.

L'iniziativa intendeva far conoscere e valorizzare quattro personaggi suzzaresi che sono stati protagonisti della Resistenza sul territorio e in altre parti d'Italia.

La particolarità dell'iniziativa risiede nel fatto che gli incontri si sono svolti nel luogo a cui questi partigiani sono legati e che, oltre alla presentazione storica curata da studiosi esperti, è stato possibile sentire la storia raccontata da alcuni dei parenti.

Sabato 7 ottobre, presso la sala civica di Sailletto, il prof. Paolo Bianchi ha raccontato la storia di Ele Montaldi, giovane partigiano che fu ucciso proprio a Sailletto il 23 aprile 1945. Abbiamo raccontato la sua storia nelle pagine precedenti di SaillettoParla.

Per conoscere le iniziative del centro Piazzalunga consultare il sito del Comune www.comune.suzzara.mn.it oppure telefonare allo **0376.513282**.

Tenere viva la vita delle frazioni sta diventando sempre più difficile, e i momenti di incontro sono sempre troppo pochi. Chi volesse organizzare qualche iniziativa si metta in contatto con la redazione di SaillettoParla.

Stefania Erlindo



Circolo Acli Sailletto

Parrocchia di San Leone
Oratorio "Piergiorgio Frassati"



Domenica 31 dicembre '23
presso l'oratorio "Frassati" di Sailletto

Festa di San Silvestro

alle 20:30 Cena conviviale di fine anno

Durante la serata ci saranno giochi, canti e balli. Prima di mezzanotte un momento di preghiera di ringraziamento per l'anno trascorso e a seguire brindisi per augurarci un sereno e felice 2024

Prenotazione obbligatoria entro il 28 dicembre telefonando ad Alessandro 338.6779552 o a Saverio 340.0618508

Prenotatevi!



SAPORI D'ALTRI TEMPI E ... DI OGGI

“Dolce cioccoloso”

quando la dolcezza diventa realtà

Dolce cioccoloso è un dolce da gustare in compagnia, davanti al fuoco in queste sere invernali che precedono il Natale, e se volete proprio ottenere il connubio perfetto, accompagnatelo con una buona cioccolata calda.

Preparate gli attrezzi e cominciate subito a creare questa delizia per il palato!!! Vi occorrono:

- due ciotole: una molto capiente, l'altra di dimensioni standard
- una teglia con diametro di 22-24 cm
- una frusta elettrica
- un leccapentola (o marisa)

Ora gli ingredienti per l'impasto:

- 200 gr di farina 00;
- 4 uova;
- 200 gr di zucchero semolato;

- 200 ml di latte ;
- 50 gr di cacao amaro;
- 100 ml olio di girasole;
- 1 bustina di lievito per dolci;
- 1 bustina di vaniglia;
- 1 cucchiaino di caffè solubile (ingrediente facoltativo)
- 1 pizzico di sale.

Per la glassa:

- 150 gr di cioccolato fondente;
- 30 gr di burro.

Una volta che avrete tutti gli strumenti e gli ingredienti pronti iniziate: nella ciotola più piccola, a setacciare la farina, ad aggiungere il cacao, il lievito, la vaniglia e il caffè solubile.

Mettete da parte un attimo questa ciotola e accendete il forno a 160°.

Mentre il forno si scalda iniziate, nella ciotola più grande, a mescolare i tuorli d'uovo con lo zucchero (aggiungetelo in due volte) e montate a neve gli albumi (con un pizzico di sale).

Quando i tuorli saranno belli spumosi, potete aggiungere l'olio a filo, il latte,

ed in tre tempi, le polveri della ciotola piccola. Una volta che la farina e le polveri saranno state ben assorbite potete mettere delicatamente gli albumi, mescolando dall'alto verso il basso.

Versate il composto ottenuto nella teglia foderata con carta forno, o con burro e farina ed infornatela per 35-40 minuti (fate sempre la prova stecchino prima di toglierla dal forno).

Mentre il dolce raffredda preparate la glassa sciogliendo a bagnomaria il cioccolato fondente con il burro che poi verserete sulla torta.

Concludete l'opera spolverando leggermente con zucchero a velo, ovviamente una volta che la glassa si sarà fredda.

Se volete esagerare, potete tagliare a metà (in senso orizzontale) la torta e farcirla con la Nutella. Personalmente la preferisco nella versione originale.

A voi la scelta!!

Buon appetito e Buon Natale a tutti.

La festa paesana di Sailletto raddoppia ed è un successo!

E' stato l'evento di Sailletto dell'estate 2023, anzi gli eventi. Infatti, l'ormai tradizionale festa "Sailletto in Pizza" ha raddoppiato: nel 2023 abbiamo partecipato alla prima edizione di SailletFest. Stesso posto, stesse strutture ma due feste molto diverse.

Sailletto in Pizza è la festa delle famiglie, atmosfera soft, con la pizza regina della tavola. SailletFest una festa giovane e un po' più rumorosa con un menù a base di hamburger e carne alla griglia, accompagnati da birre di buona qualità. Il gruppo organizzatore è capeggiato da Giovanni, Nicole, Luca e Pietro che guidano un gruppo veramente forte di giovani volontari. Le serate sono state arricchite da: duo BOHEMIEN alla chitarra Sofia Alice Zavattini, gruppo musicale WILD DRINKING PLATPUS alla chitarra Alessandro Marigonda, dj set FRANCESCO REAMI, ANDREA AMISTA e DJ PISQUI.

Gli ormai famosi organizzatori di Sailletto in Pizza in questo caso sono stati a guardare, vigilanti e pronti a dare

una mano.

E' andato veramente tutto bene: buono il risultato economico, devoluto interamente alle opere parrocchiali, buona la partecipazione con il tutto esaurito in tutte le serate, ma soprattutto veramente bella la presenza di tanti giovani (e anche vecchi) volontari, circa 60 ogni sera che ordinatamente e con

attenzione hanno fatto funzionare la festa.

Gli organizzatori hanno annunciato che nella prossima edizione gli appuntamenti saranno i seguenti: **SailletFest 14, 15, 16 giugno '24, Sailletto in Pizza 21, 22, 23 giugno '24**. Invitiamo tutti i nostri lettori a partecipare.

La Redazione



Foto di gruppo dei volontari di SailletFest

Il personaggio: **Ettore Viani** (26/02/1951 - 26/02/2013)

a cura di Marco Viani

Per Ettore ho sempre avuto un debole, fin da quando ero bambino quando cadde in una buca piena di ortiche dietro la chiesa di Sailletto, lo avevo aiutato ad uscirne, era disperato e lo avevo consolato.

Era rimasto orfano del padre Viani Mentore ancora piccolo, viveva con la madre Ilde il fratello Adolfo. Per le vicissitudini della sua famiglia, la madre lavorava a servizio e in lavori stagionali, fino all'età di 22 anni, era stato per vari periodi in un collegio di Ficarolo. Tornato a Sailletto ha vissuto con la mamma nella casa in piazza a Sailletto in via Zara Zanetta, 2 che tanti anni fa era un panificio.

Aveva un buon rapporto con le "4 ruote", era sempre disponibile agli spostamenti, faceva l'autostop con il quale ha fatto tanti, tanti km. Era a suo agio anche sui mezzi pubblici, su autobus e treni, sui quali spesso e volentieri viaggiava gratis; famose le sue trasferte in cerca di amici e parenti in mezza Italia. Bastava un foglietto con l'indirizzo, qualche soldo in tasca, e prima o dopo arrivava a destinazione.

La sua passione per lo sport non era legata al gioco ma alle persone, agli amici, che lui seguiva senza sbagliare un colpo: Calcio Suzzara, Mantova, Milan e soprattutto SC Sailletto. Un posto in macchina per le trasferte si doveva sempre trovare, la sua presenza era scontata. Per finire con l'esperienza di conta punti di volley al seguito della nipote Selene. L'unico sport che praticava, non male, ere il bigliardo (boccette), ma era imbattibile anche a dama.

Aveva un cattivo rapporto con l'acqua, che non amava proprio. Ai bei tempi, a volte passavano settimane tra una doccia e l'altra, in questo era molto abitudinario e quando faceva la doccia, gli abiti si poteva evitare di lavarli andavano semplicemente sostituiti. Poi le cose sono decisamente migliorate.

Ha frequentato un corso di avviamento al lavoro alla scuola Enaip di Mantova, era rimasto grande amico con il prof. Cappuccetti, successivamente ha lavorato alla carrozzeria Pasotti e poi alla Bondioli e Pavesi dove per molti anni ha frequentato più la mensa che l'officina.

Con il cibo aveva un rapporto particolare, mangiava di gusto ed era un piacere averlo a tavola. Amava spaghetti e pollo arrosto, con molto pane e coca cola. Era diventato un esperto dietologo, dava consigli e dettava il menù alle sue cuoche.

Nel 1981, dopo la morte della mamma Ilde, si era trasferito a Suzzara in un alloggio di proprietà comunale di via



Ettore Viani al telefono

Cavour, seguito (solo quando lui lo consentiva) dai Servizi Sociali del Comune. Era poi entrato a far parte della comunità del Servizio Formativo Assistenziale del CSE di Suzzara gestita dal suo grande amico Caio.

Tutti ricordiamo la sua performance come attore nel film "I cento chiodi" ed era amico di grandi artisti, tra i quali Paolo Fresu e Ermanno Olmi. Senza dubbio il Signor Viani più famoso al mondo.

Prima di tanti altri ha colto le potenzialità delle nuove tecnologie... quante ricariche! Vodafone ringrazia. Con quelle ditine sui tasti del cellulare, era un piacere vederlo, oppure a infilzare le perline per le preziose collane e bracciali che regalava agli amici più cari. Era anche un bravo disegnatore, amava i paesaggi.

Nei suoi ultimi 4 anni di vita è stato ospite della RSA "I Tulipani" di Gonzaga. Negli ultimi mesi, per problemi di salute, era costretto a letto. Era stupefacente come la sofferenza fisica di questo anno non avesse cambiato il suo modo di vivere i rapporti con i suoi amici e parenti e con il cibo.

E' deceduto il 26 febbraio del 2013, il giorno del suo compleanno, nel reparto

di Nefrologia del C. Poma di Mantova dove da un anno era in cura presso il centro dialisi.

Al funerale erano presenti i parenti e i tantissimi amici con i quali ha condiviso gli anni intensi della sua vita. Al termine della celebrazione, un amico ha suonato un pezzo col sax e Alice ha letto un messaggio di commiato che ha tracciato in modo molto bello gli elementi che caratterizzavano la sua personalità.

Nel sottoscritto lascia tanti bellissimi ricordi, l'amica Gianna diceva bene: "da Ettore abbiamo tutti ricevuto di più di quanto abbiamo dato". Per i credenti questa esperienza è il segno dell'amore di Dio, per i non credenti è solo sentimento, ma è un fatto che questa esperienza, come anche ad esempio la sofferenza per la perdita di una persona cara, sia vissuta da tutti, credenti e non credenti, in modo molto simile.

Stare con lui era "un allenamento alla tenerezza" (don Giorgio) ed è vero, di fronte ai suoi innumerevoli difetti in me scattava tenerezza. Può essere un'esperienza utile quando gli stessi difetti li troviamo negli amici, nei parenti, nei conoscenti ... e in noi stessi.

SaillettoParla n° 64

Redazione: Grazia Badari, Serena Belli, Rubes Calzolari, Stefania Erlindo, Marco Faroni, Riccardo Guerreschi, Carlo Prandi, Marco Viani.



Ha collaborato a questo numero: Morena Debastiani, Don Giovanni Parise, Adele Mazzocchi, Gianna Baraldi, Paolo Bianchi, Roberta Battesini, Giorgia Faroni.

Chi ha qualcosa da raccontare: pensieri, riflessioni, ricordi, esperienze vissute e volesse condividerle con gli altri lettori può inviare il proprio scritto alla redazione via mail all'indirizzo:

SaillettoParla@gmail.com

Il giornale viene recapitato gratuitamente a tutte le famiglie e negli esercizi commerciali di Sailletto ed è pubblicato sul nostro sito:

www.saillettoparla.it

La foto ricordo



Sallettani nella tribuna dello stadio Danilo Martelli di Mantova (foto Rosa Cantarelli)

Questa fotografia risale alla storica finale del Campionato provinciale calcio Amatori UISP 1985/86 disputata dalla SC Salletto contro la squadra Trattoria da Franco il 1° maggio 1986 allo stadio Danilo Martelli di Mantova. Da un articolo della Gazzetta di Mantova: "Tribuna del "Martelli" stipata di folla vocante ... Marcatori Pedroni al 37' su rigore, Saccani al 45', Donzellini al 51' ... negli ultimi minuti tre azioni, due mancate per un soffio, l'ultima ... una girata volante dell'ottimo Pedroni,

rivelatosi assai forte sia come regista che nelle conclusioni ..."

In quel pomeriggio tutta Salletto riempì la tribuna numerata dello stadio. Chi c'era si ricorda sicuramente la partita, che finì purtroppo con una sconfitta, il risultato è stato bugiardo con episodi che fanno discutere ancora oggi. Ma soprattutto si ricorda il tifo, i cori, i petardi, i fumogeni le bandiere e gli striscioni.

Fu una festa indimenticabile.

FATTORIA LAGOLENA

Strada Argine Po, 13
46020 Motteggiana MN
Cell. 348 470 7094

NERIMPIANTI
SUZZARA

di
Neri
Matteo

Via Matteotti, 19/A - 46020 Motteggiana (MN)
tel. 338 6837762

**Farmacia dott. Carità
Motteggiana**

Ci trovi su **whatsapp** per prenotazioni
e richieste disponibilità prodotti

344 1365522

OVERDIESEL

S.R.L. TRUCKS SOLUTION

VENDITA
AUTOMEZZI
NUOVI E USATI

MAURO BERARDELLI

Cell. 335 7667405

Via della Pace, 2/A - 46029 SUZZARA (MN)
Tel. 0376 520 313 - Fax 0376 591 112
Cod.Fisc. e Partita IVA 02037200207